

INTERVISTA

Dal Poz: "La frenata dell'auto spiazza tutti i grandi fornitori"

CLAUDIALUISE - P.40

ALBERTO DAL POZ Il presidente di Federmeccanica: in difficoltà anche i fornitori di peso "Condivido le preoccupazioni dei sindacati Ma Torino poteva evitarsi questo declino"

COLLOQUIO

CLAUDIALUISE

«Condivido le preoccupazioni dei sindacati, è un momento complesso soprattutto nel settore metalmeccanico».

Alberto Dal Poz, presidente di Federmeccanica, sta seguendo con apprensione le crisi aziendali che si stanno susseguendo nel torinese. Embraco, Comital, Mahle, Olisistem, Blutec, Lear - solo per citare le più grosse: tutte situazioni complesse che rischiano di lasciare senza lavoro oltre 3200 persone.

«Purtroppo non sono stupefatto da questi andamenti, sono preoccupato e dispiaciuto per quello che sta succedendo soprattutto a marchi come Mahle perché sono nomi importanti nel settore. La crisi sta interessando anche fornitori di peso. Visto che qui si fanno meno auto ci sono componenti che inevitabilmente soffrono. Non è solo congiuntura, è una crisi internazionale amplificata dalla guerra dei dazi che finisce per penalizzare proprio quelle aziende che sembravano essere riuscite ad emergere grazie all'export», analizza Dal Poz. Brexit e incertezze normative peggiorano ancora di più la situazione. «Adesso per il Piemonte, esattamente come succede a Ta-

ranto, bisogna prestare attenzione a ciò che succede con AncelMittal: sono in allarme per le informazioni che arrivano dal governo sulle responsabilità per i vertici della multinazionale. Su questo argomento c'erano degli accordi, stravolgerli è un gravissimo rischio reputazionale per l'Italia». È complicato pensare che Torino possa essere attrattiva per nuovi investitori quando succedono casi del genere. «È un rischio che potevamo risparmiarci e deriva solo da decisioni politiche», aggiunge.

Della giornata torinese di Conte Dal Poz ha apprezzato che «è stato ribadito l'interesse per Torino». «Il premier con la sua visita a Mirafiori ha sottolineato l'importanza dell'auto come motore di sviluppo e dell'elettrico come chiave per guardare al futuro. Oltre a riconoscere il ruolo di Università e Politecnico nello sviluppo tecnologico. Personalmente non mi aspettavo molto di più sui fondi disponibili, anche viste le difficoltà quotidiane del governo».

Il presidente di Federmeccanica giudica inoltre positiva la conferma del «cospicuo» impegno delle risorse regionali. Poco rilevanti le polemiche sulla definizione di area complessa di crisi. «Penso che non bisognava essere schizzinosi, adesso va ancora meglio perché si parla di sviluppo che è sempre un termine positivo e indica opportunità che si aprono».

Il presidente di Federmeccanica giudica inoltre positiva la conferma del «cospicuo» impegno delle risorse regionali. Poco rilevanti le polemiche sulla definizione di area complessa di crisi. «Penso che non bisognava essere schizzinosi, adesso va ancora meglio perché si parla di sviluppo che è sempre un termine positivo e indica opportunità che si aprono».

BY NCD AL CUNI DRTTIRSERVATI



ALBERTO DAL POZ
PRESIDENTE
FEDERMECCANICA

Non subiamo solo una congiuntura, è una crisi internazionale amplificata dalla guerra dei dazi Usa

